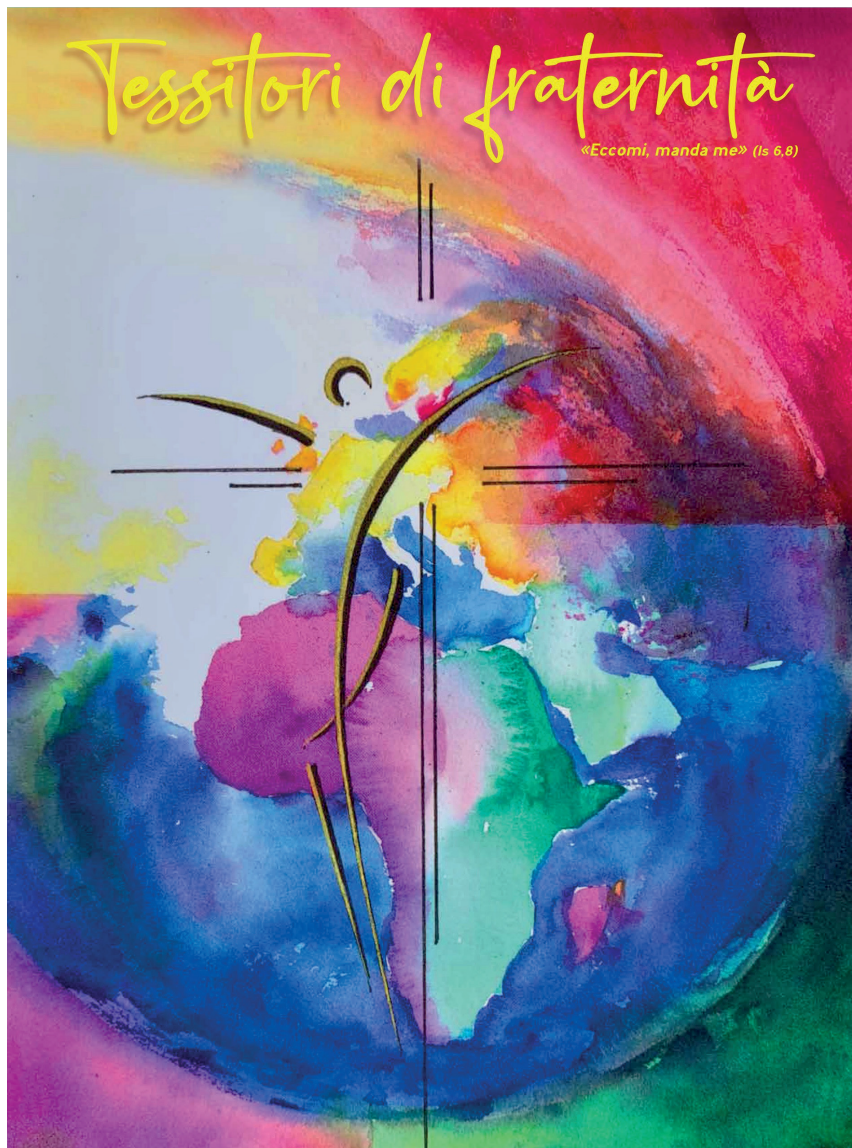




Tessitori di fraternità

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)



VEGLIA MISSIONARIA D'INVIO

16 ottobre 2020 - Cattedrale di Vicenza

VEGLIA MISSIONARIA D'INVIO

16 ottobre 2020 - Cattedrale di Vicenza

INTRODUZIONE

CANTO: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me
E il tuo nome annuncerò.

**Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
Per dar gloria al tuo nome mio Re.
Come tu vuoi io sarò,
dove tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
E strumento tuo sarò. **Rit.**

Celebrante. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen!

C. Dio Padre, che hai creato con bontà ogni cosa e hai plasmato l'uomo e la donna a tua immagine e somiglianza, guarda con amore l'opera delle tue mani in questo momento di sofferenza e smarrimento.

T. **Benedetto sei Tu Padre!**

C. Gesù Cristo, che ti sei fatto uomo e hai condiviso in tutto la nostra umanità, soccorrici nella tempesta e trasforma le nostre paure che ci paralizzano in autentici cammini di fraternità.

T. **Benedetto sei Tu Gesù Cristo!**

C. Spirito Santo, che sei il protagonista della Missione e continui a tessere insieme la storia umana con quella divina, rendici testimoni nel mondo della vita sovrabbondante del Vangelo.

T. **Benedetto sei Tu Spirito Santo!**

(Ci possiamo sedere)

Guida:

PRIMO MOMENTO

- la chiamata -

L 1: Dal libro di Giona (Gio 1,1-3)

Fu rivolta a Giona figlio di Amittai questa parola del Signore: «Alzati, vè a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me». Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Parola di Dio

T.: Rendiamo grazie a Dio

CANONE: NADA TE TURBE

Nada te turbe, nada te espante:

quien a Dios tiene, nada le falta.

Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta.

L 2: Dagli Atti degli Apostoli (Atti 27,1-2)

Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, consegnarono Paolo, insieme ad alcuni altri prigionieri, a un centurione di nome Giulio, della coorte Augusta. Salpammo, avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalònica.

Parola di Dio

T.: Rendiamo grazie a Dio

(Musica di sottofondo)

L 1: Giona

Ma perché proprio a me?

Subito, appena il Signore mi chiamò, mi invase un grande sconforto! Il Signore mi chiedeva di andare a Ninive, la città nemica, e annunciare conversione e perdono a chi in passato aveva fatto così tanto male al mio popolo. E io lo sapevo che, se si fossero convertiti, li avrebbe veramente perdonati: Lui, il "Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e di grande amore".

Non ce l'ho fatta... ho rifiutato l'incarico. Sono scappato da tutti: dal Signore, dalla mia gente, lontano da Ninive a cui ero inviato, e anche da me stesso: fino al punto di essere disposto a pagare pur di scappare lontano.

L 2: Paolo

Dal giorno della conversione, mi sono sempre affidato al Signore Gesù. Croce, dolore e fatica sono diventati il luogo dove ho fatto esperienza dell'amore di Dio. Non ho mai rinunciato a consegnare la Parola, ad annunciare il Vangelo, anche quando le sue esigenze erano severe, a costo di non essere compreso e arrivare a dover mettere in gioco la vita. Ed ora eccomi qui, consegnato, come Gesù, nelle mani di soldati romani... per l'ultimo viaggio.

Guida:

TESTIMONIANZA MISSIONARIA

Tempo per il silenzio e la riflessione personale con sottofondo musicale

CANTO: VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri
E quel giorno lui passò.
Era un uomo come tanti altri
E passando mi chiamò:
come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello
come mai vedesse proprio me
nella sua vita non lo so
era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

**Tu Dio che conosci il nome mio
Fa che ascoltando la tua voce
lo ricordi dove porta la mia strada
Nella vita all'incontro con te.**

INVOCAZIONI

- L 1:** Signore, che stai chiamando anche me ad essere annunciatore del tuo amore
- T.** **Aiutami a capire come essere missionario in questo tempo di smarrimento.**
- L 2:** Signore, che hai inviato Giona a portare la tua misericordia a Ninive
- T.** **Smaschera in me le false giustificazioni che mi allontanano dal servire Te e i miei fratelli.**
- L 1:** Signore, che hai scelto Paolo come strumento per far conoscere il tuo Nome a tutte le genti
- T.** **Guida il mio cammino verso chi è più lontano, solo ed emarginato.**

SECONDA PARTE

- la tempesta -

Guida:

L.1: Dal libro di Giona (Gio 1,4.7-8)

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e ne venne in mare una tempesta tale che la nave stava per sfasciarsi. Quindi dissero fra di loro: «Venite, gettiamo le sorti per sapere per colpa di chi ci è capitata questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?».

Parola di Dio

T.: Rendiamo grazie a Dio

CANONE: NADA TE TURBE

**Nada te turbe, nada te espante:
quien a Dios tiene, nada le falta.**

Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta.

L 2: Dagli Atti degli Apostoli (Atti 27,13-15.21-22)

Appena cominciò a soffiare un leggero scirocco, ritenendo di poter realizzare il progetto, levarono le ancore e si misero a costeggiare Creta da vicino. Ma non molto tempo dopo si scatenò dall'isola un vento di uragano, detto Euroaquilone. La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento: abbandonati in sua balia, andavamo alla deriva. Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse: «Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave.

Parola di Dio

T.: Rendiamo grazie a Dio

(Musica di sottofondo)

L 1: Giona

E io che pensavo di poter scappare dalla fatica che il Signore mi chiedeva! Invece, ora, eccomi qui, perso nella tempesta. Nelle tempeste della vita diventa naturale spaventarsi, arrabbiarsi e cercare i colpevoli... Chissà quante volte ho cercato fuori di me il colpevole delle mie fatiche, nell'illusione di una vita e di una missione "facile", che non conoscesse dolore. Sono i miei compagni di viaggio a mettermi di fronte a me stesso e al mio Dio: chi sono io? Da dove vengo? In quale Dio credo?

L 2: Paolo

Ci si finisce tutti, prima o poi, in una "tempesta", insieme a compagni di viaggio che non ci siamo scelti, accomunati però dagli stessi drammi della vita, come è capitato a me. Vi potrà sembrare assurdo ma è stato proprio qui, dove meno me lo aspettavo, su una nave in balia della tempesta, che ho fatto autentica esperienza di fraternità. È nel dolore condiviso, nel prenderci cura gli uni degli altri, che ci salviamo. Ho capito infatti che non ci si salva mai senza l'altro.

Guida:

TESTIMONIANZA MISSIONARIA

Tempo per il silenzio e la riflessione personale con sottofondo musicale

CANTO: PRENDEREMO IL LARGO

Questo è il nostro tempo per osare, per andare,
la parola che ci chiama è quella tua.

Come un giorno Pietro, anche oggi dici a noi:
"getta al largo le tue reti insieme a me"

**Saliremo in questa barca anche noi,
il tuo vento soffia già sulle vele.**

**Prenderemo il largo dove vuoi tu
Navigando insieme a te, Gesù.**

Navigando il mare della storia insieme a te,
la tua barca in mezzo a forti venti va.

Come un giorno a Pietro, anche oggi dici a noi:
"Se tu credi in me, tu non affonderai"

INTERCESSIONI

L 2: Spirito Santo, che sei stato effuso sull'uomo, "immagine e somiglianza" di Dio,

T. Sciogli in noi ogni pregiudizio perché sappiamo riconoscere i tuoi doni presenti in ogni creatura.

L 1: Spirito Santo, che hai consolato Gesù nel momento della sua passione,

T. Donaci forza perché il dolore e le fatiche non ci distolgano mai dal grido di chi soffre.

L 2: Spirito Santo, che hai unito i primi discepoli in "un cuor solo e un'anima sola",

T. Rendici capaci di costruire con tutti relazioni di comunione e cura reciproca.

TERZO MOMENTO

- la salvezza -

Guida:

Accoglienza della Parola (CANTATA)

**Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 7,21.25-27)

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore

T.: Lode a Te o Cristo

Risposta alla Parola (CANTATA)

**Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.**

RIFLESSIONE DEL VESCOVO

Tempo per il silenzio e la riflessione personale con sottofondo musicale

(Ai piedi dell'altare viene realizzato il SEGNO "Tessitori di fraternità":

Una gomena verrà "tessuta" a forma di cuore)

CANTO: NELLE TUE MANI

Nelle tue mani affido la vita,

Dio, mia salvezza sei Tu.

Volgi lo sguardo al mio cuore,

con Te al sicuro sarò.

Padre del cielo, per il Tuo nome vivrò;

un sacrificio con la mia lode io ti offrirò

per tutto ciò che sempre mi dai.

Padre del cielo per il Tuo nome vivrò

Scruta il mio cuore e la mia lode io ti offrirò,

per tutto ciò che sempre mi donerai

o Dio di ogni bontà.

INTERCESSIONI

L 1: Signore Gesù, che ti sei sacrificato per la salvezza di ogni uomo

T. Insegnaci a perdere la vita perché porti frutto come il chicco di grano.

L 2: Signore Gesù, che nell'ultima cena hai spezzato il pane con i tuoi discepoli,

T. Rendi le nostre assemblee eucaristiche fonte di comunione e di missione.

L 1: Signore Gesù, che hai promesso di essere con noi "tutti i giorni fino alla fine del mondo",

T. Continua ad agire nella tua Chiesa perché sia sacramento di salvezza per tutte le genti.

MANDATO MISSIONARIO

Guida:

AL GRUPPO MINISTERIALE

D. Rev.mo Padre, carissimi fratelli e sorelle qui radunati nella nostra Cattedrale, alcuni di noi, provenienti da diverse parrocchie della Diocesi, sono stati presentati come idonei a formare o integrare il Gruppo Ministeriale per l'animazione comunitaria, in comunione e corresponsabilità con i loro Parroci e secondo le indicazioni date dalla Chiesa diocesana. La loro sensibilità ecclesiale li ha portati a dichiararsi disponibili a questo invito. Essi hanno partecipato in questi mesi al corso diocesano, per prepararsi al ministero laicale che viene loro affidato, e si impegnano a continuare la formazione nei modi opportuni. Ora chiedono al Vescovo Beniamino, di fronte a noi tutti, di accogliere questa loro disponibilità, di benedirli e di inviarli alle rispettive comunità.

Per la Parrocchia/Unità Pastorale di ...
sono stati individuati e chiamati ...

(Ciascuno dei chiamati del Gruppo ministeriale si avvicina ai piedi della scalinata, mantenendo sempre una distanza di sicurezza di circa due metri, uno dall'altro. Finita la preghiera tornano al loro posto)

C. Carissimi,
le vostre Comunità vi hanno espresso la loro fiducia e voi avete trovato nel Signore la forza per accogliere il loro appello. Riconosco e accolgo quindi, con stima e gioia, la vostra disponibilità per il compito di animazione che assumerete all'interno delle vostre parrocchie, soprattutto in vista delle Unità pastorali. Per svolgere bene tale compito siate fedeli ascoltatori della Parola di Dio, assidui nella preghiera personale e liturgica, servitori della comunità, uomini e donne di comunione, portatori di pace e di gioia. Ricordate che il vostro servizio è svolto a nome della Chiesa, e per questo ciò che dite e fate sia sempre in piena comunione con i vostri Parroci e

con il Vescovo, segno di unità nella Chiesa diocesana. Con l'apostolo Paolo vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza. Dichiarate ora la vostra disponibilità e la vostra fiduciosa risposta allo stile di servizio che la vita cristiana comporta.

M. Padre nostro,

il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo risorto dai morti
affidò ai Suoi discepoli il mandato di «*andare e fare discepoli tutti i popoli*»;
Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo
siamo resi partecipi della missione della Chiesa.
Per i doni del Tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia
di essere testimoni del Vangelo, coraggiosi e zelanti,
affinché la missione affidata alla Chiesa,
ancora lontana dall'essere realizzata,
possa trovare nuove ed efficaci espressioni
che portino vita e luce al mondo.
Aiutaci a far sì che tutti i popoli
possano incontrarsi con l'amore salvifico
e la misericordia di Gesù Cristo, Lui che è Dio, e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

C. Guarda, Signore, questi tuoi figli,
guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia;
risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, i loro fratelli e sorelle
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

AI MISSIONARI PARTENTI O RIPARTENTI

Guida:

- D.** Questi sono i nomi dei partenti e ripartenti per la missione, di coloro che la nostra Chiesa di Vicenza - secondo il mandato del Signore - invia ad annunziare il Vangelo e accompagna con le sue preghiere. Si presenti....

(Le missionarie e i missionari chiamati si avvicinano ai piedi della scalinata, mantenendo sempre una distanza di sicurezza di circa due metri, uno dall'altro. Finita la preghiera tornano al loro posto)

- C.** Carissime missionarie, carissimi missionari, la Chiesa di Vicenza, che vi ha generati alla fede e nella quale avete accolto la chiamata del Signore, vi invia con gioia e con coraggio in missione, a servizio del Vangelo. La forza dello Spirito rinnovi ogni giorno in voi la fede, la speranza e la carità; vi renda capaci di riconoscere e custodire le meraviglie che ovunque il Signore fa germogliare; vi renda strumenti della misericordia che guarisce e salva, renda fruttuose le vostre fatiche. Vi siano di conforto la vicinanza e la preghiera di tutta la nostra Chiesa che vi vuole bene e vi accompagna.

- M.** Signore, i tuoi discepoli non hanno esitato a lasciare le rive sicure del lago per affrontare in nome tuo l'ignoto di altre terre, di altri popoli, di altre culture, sapendo che è per tutti il tuo vangelo di salvezza. Anche noi, ora, accogliamo di nuovo la tua chiamata e ci rendiamo disponibili a lasciare tante sicurezze e progetti per mettere tutta la nostra vita a servizio del tuo Regno. Accogli il nostro dono, e rendici capaci di servire il Vangelo là dove tu ci mandi.

- C.** Signore, tu hai promesso di rimanere sempre vicino a coloro che chiami a seguirti e ad essere tuoi testimoni: dona a questi e a tutti i nostri missionari di essere sempre, per chiunque incontreranno, testimoni del tuo fedele amore di Padre. Possano rivelare ad ogni fratello e sorella la loro dignità di figli di Dio, salvati dalla morte e risurrezione del Signore Gesù, nel quale l'umanità intera è redenta.

T: Amen

A TUTTI I PARTECIPANTI

Guida:

- D.** Ora, in rappresentanza della varietà dei carismi e dei ministeri presenti nel nostro popolo di Dio, invito ad alzarsi in piedi, ma rimanendo al proprio posto, le seguenti persone: Per le famiglie... per i catechisti... per i giovani... per gli insegnanti di religione... per gli operatori Caritas... per gli operatori della salute... per le aggregazioni laicali... per i religiosi e le religiose...
- C.** Dice il Signore: Chi manderò nei luoghi dove dilagano malattia e sofferenza; dove paura e isolamento opprimono tanti nostri fratelli e sorelle?
- T.** **Eccomi manda me!**
- C.** Dice il Signore: Chi manderò a chi sta morendo nella solitudine, agli anziani abbandonati a sé stessi, alle famiglie lacerate nelle relazioni, a chi ha perso il lavoro e la dignità, ai giovani smarriti davanti al loro futuro?
- T.** **Eccomi manda me!**
- C.** Dice il Signore: Chi manderò fino ai confini della terra, a coloro che ancora non conoscono il Vangelo, come tessitore di fraternità e annunciatore del mio amore che libera dal peccato e dalla morte?
- T.** **Eccomi manda me!**
- C.** Dio Padre che vi chiama ad essere luce nel mondo e sale della terra, vi sostenga con la forza del suo Spirito perché questa vostra risposta, pronta e generosa, sia confermata ogni giorno da una fede altrettanto forte e operosa, e il mondo creda nel Figlio suo, Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna nei secoli dei secoli.
- T.** **Amen!**

Il Vescovo benedice le croci dicendo:

C. Signore, Padre santo,
che hai voluto fare della croce del tuo Figlio
l'origine di ogni benedizione
e la fonte di ogni grazia,
benedici + queste croci
e fa' che quanti le porteranno davanti agli uomini
si impegnino a rinnovarsi
a immagine del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Ricevete questo segno della carità di Cristo e della nostra fede.
Predicate il Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio.

R. Amen.

(Ci sarà ora la consegna del "crocifisso". Il Vescovo lo assegnerà personalmente a don Lorenzo Dall'Olmo, inviato per la prima volta - come fidei donum - nella diocesi di Roraima, nell'Amazzonia brasiliana. Tutti gli altri che sono stati chiamati, si alzano in piedi e rimangono fermi al proprio posto. Riceveranno il crocifisso dal Vicario generale, dal Vicario per la pastorale o da due diaconi. Durante la cerimonia tutto il resto del popolo rimane seduto in preghiera)

(Canto allo Spirito Santo e sottofondo musicale)

CONCLUSIONE

C. In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani nel mondo, cantiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha consegnato: Padre Nostro...

C. Signore Padre Santo benedici e proteggi noi, tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa veglia in presenza e coloro che sono collegati con noi tramite TeleChiara, Radio Oreb e i social network. Il tuo volto brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché come discepoli missionari del tuo Figlio sappiamo essere sempre e ovunque tessitori di quella fraternità che nasce dal Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Padre onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

C. Annunciate a tutti le meraviglie del Signore. Andate in pace!

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: ANDATE PER LE STRADE

**Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo "è vicino il Regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta. **R.**

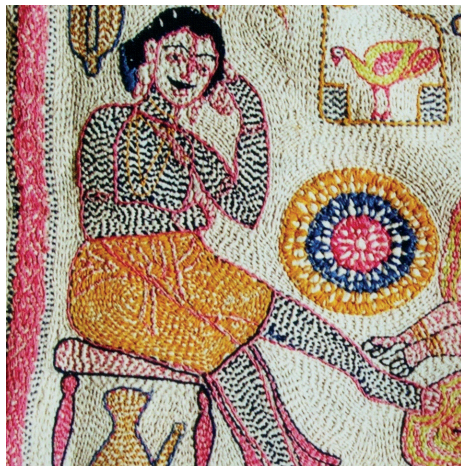
Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo. **R.**

Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa. **R.**

Tessitura artistica bengalese

Nello stato del Bengala, intorno al XIX secolo, si è diffusa una delle tradizioni artigianali più ricche ed affascinanti che ancora oggi si possono ammirare al mondo. Si tratta del **Noxi Kantha**: fili di diversi colori, trapuntano due tessuti sovrapposti, di diversa composizione, con migliaia di piccolissimi punti, quasi invisibili ad occhio nudo, uno accanto all'altro, creando autentici capolavori, celebrati anche in letteratura. È una tecnica nata per il recupero di pezzi di stoffa, altrimenti inutilizzabili, su cui la creatività delle donne bengalesi ha rivelato tutto il suo mondo domestico e religioso.

Sedute a terra, una affianco all'altra, ricamano e fraternizzano. Nei giorni di festa tessono amichevoli scambi sulle loro quotidianità, sulle diverse religioni di appartenenza, ascoltandosi reciprocamente, musulmane, hindu, cristiane, concludendo spesso con una preghiera comune. Il ricamo, sempre fatto senza un disegno preparatorio, rappresenta l'universo del loro animo: ognuna può esprimere la propria creatività, i propri sogni, rendendolo un pezzo unico. Ma diviene anche occasione di attrazione, avvicinamento, dialogo, fraternità. Il punto



tessuto, potente come l'acqua, incide e, unendo, crea nuovi spazi, offre nuove prospettive od orizzonti.

Oggi purtroppo quest'arte sta scomparendo. Le giovani, scegliendo di trasferirsi in città, lasciano dei "vuoti" nei villaggi. Ma la peculiarità di questa tradizione è che non si possano mai lasciare mai degli "spazi" non ricamati: dove non ci sono figure, i due tessuti continuano ad essere sovrapposti e uniti con una infinità di piccoli punti che riempiono, ravvivano e tri dimensionano tutto lo sfondo: una tecnica davvero unica. L'esempio trascina sempre, tocca il cuore, lo contagia. Che questa nobilissima arte entri in noi e ci renda tessitori delle novità che ci attendono, di attrazione, di fraternità, di Vangelo!